

**Ready to serve**

Ciao a tutti e ben arrivati in Kenya!

siamo arrivati da poche settimane, è un lunedì mattina, Giosuè sta combattendo la sua personale battaglia di inserimento all'asilo. Frequenta il Jean Paul II, scuola delle suore Dimesse, tra l'entusiasmo di giocare con un centinaio di nuovi amici, con giochi nuovi, spazi nuovi e la fatica delle ore in classe a cui non era proprio abituato (l'asilo, nel sistema scolastico kenyota, è da considerarsi già scolare). Mentre Chiara è alle prese con il suo ambientamento matronale in una casa nuova: dove sistemare le cose dei bambini, dove mettere gli asciugamani, dove sono le pentole, ricordarsi di bollire l'acqua da bere... papà Mauro e Pietro se la passano in giardino prendendo confidenza con l'esterno della casa: il giardino, gli alberi con gli uccelli più incredibili, gli animali (abbiamo 2 tartarughe, 2 anatre (crediamo) e 3 conigli), orto, garage.



Fin qui diremmo quindi niente di strano. Ed infatti la cosa più interessante di questi giorni è cercare la normalità di una famiglia facendo i conti con le tante cose da scoprire, capire e gustare. Smaltita la sbornia di feste, veglie, preparativi, saluti, complimenti, che con la gelosia riservata a tesori preziosissimi abbiamo riposto nelle valige in armadio, stiamo sperimentando quelle parole che parlano di "straordinario nell'ordinario". Portare Giosuè all'asilo, fare la spesa, incontrarsi con le persone, i nuovi colleghi, scambiarsi

calorosi saluti, condividere aspettative e necessità contingenti in un inglese ancora un po' incerto ma che non ci sta risparmiato un'accoglienza straordinaria. Come per un amico che conosci da una vita e che finalmente è tornato. Ed altrettanto è stato con i preti *fidei donum*, una comunità ecclesiale molto unita, attenta, premurosa, che non ci sta facendo mancare nulla sin dall'inizio.

Il lavoro per ora quindi può attendere, c'è tempo, come dicono qui *pole pole* (piano piano). E' la bellissima sensazione di quando, dopo l'attesa, si arriva a casa con il bimbo appena nato. Non sai bene cosa ti porterà, fatiche, gioie, lacrime ma al primo incontro ti fa solo dire "sarà bellissimo!".

Abitiamo in una casa all'interno del complesso di una scuola, la Nyahururu High School. Sul cancello di entrata si legge il motto *Ready to serve* (pronti a servire). Qualcuno ci ha chiamato, noi abbiamo risposto ed ora stiamo vivendo un momento estremamente affascinante, quando non sai nulla ma senti che è tutto pronto, che c'è già in potenza tutto quello che il Buon Dio ha pensato per noi. E oggi non possiamo che presentargli quello che ormai è il "nostro" : *Ready to serve!*

Dio vi benedica

Mauro Chiara Giosuè e Pietro

laici *fidei donum*

